

SUOR AGRIPPINA LOVISETTO

- nata a Silea (TV) il 28.08.1927
- entrata nell'Istituto il 11.02.1952
- ammessa al Noviziato il 23.08.1952
- alla prima Professione il 21.08.1954
- alla Professione perpetua il 12.08.1959
- deceduta a Peschiera - Ospedale
il 07.11.2016 alle ore 14.10
- sepolta a Castelletto



Suor Agrippina, originaria di Sant'Elena di Silea, entrò venticinquenne nel nostro Istituto, desiderosa di consegnarsi totalmente al Signore, in risposta alla sua chiamata d'amore. In seno alla numerosa famiglia, aveva appreso una salda fede, la genuina vita di pietà, la generosità nel servizio e l'attenzione sollecita alle persone. L'amore ai suoi familiari delineò in lei l'interiore fisionomia che poi la condusse per tutta la vita a essere protesa verso le altrui necessità. Dopo l'iniziale periodo formativo in Noviziato, fu avviata come cuoca alle comunità di Bornato (BS) e Basiasco (LO). Emessa la professione perpetua nel 1959, fu inserita nella comunità di Cedegolo (BS), dove rimase fino al 1974. Dopo sette anni di permanenza a Calmasino (VR), giunse a Calcinato nel 1981, dove rimase fino al trasferimento in Infermeria a Castelletto, nell'estate del 2015. La sua vita ben spesa nel servizio quotidiano in cucina fiorì nella carità limpida e libera, per cui ogni istante diveniva opportunità per accogliere l'amore di Dio e per trasmetterlo al prossimo. Suor Agrippina era donna dalla mente aperta, intelligente, ossia capace di leggere dentro ogni realtà, dalla grande storia del mondo e dell'umanità, per cui amava leggere e informarsi, alle piccole storie del paese, delle famiglie, delle singole persone: tutto veniva da lei passato al vaglio del Vangelo, con una critica sapienziale, poi presentava tutto a Dio nella preghiera; in questo si può dire che suor Agrippina è stata una vera "missionaria", animata dal desiderio vivo di portare l'annuncio di salvezza a tutti, negli incontri più spiccioli, e di intercedere per ogni situazione. In particolare, la sua presenza a Calcinato per ben trentaquattro anni aveva abituato più generazioni a incontrarla, disponibile e sorridente, nella cucina della scuola materna, nella casa di riposo, in chiesa, all'oratorio, vicina alle famiglie in tanti momenti di gioia e di dolore. Quante persone hanno potuto godere della sua presenza di donna consacrata saggia, prudente, dotata di profonda umanità e sensibilità! La comunità parrocchiale aveva desiderato salutarla nell'agosto dello scorso anno, alla sua partenza definitiva per l'infermeria di Castelletto; al termine della celebrazione eucaristica le furono offerti alcuni doni – una custodia per il breviario, un grembiule, un'immagine di Maria con il Bambino – che bene significavano il vissuto di suor Agrippina: la preghiera, il servizio, la maternità spirituale. In tanti anni donati con gioia e generosità al Signore, alle sorelle della comunità, ai piccoli della scuola, alle loro famiglie, la preghiera fu sempre la sua forza, il nutrimento del cuore e della mente. Suor Agrippina portava al Signore le situazioni conosciute, i volti incontrati, nell'incessante pregare per gli altri, per tutti, con uno sguardo aperto alle tante necessità, attendendo tutto da Dio, con fiducia. Il servizio costituì sempre per lei il gioioso e premuroso dono delle proprie forze e capacità. Ancora negli ultimi tempi a Calcinato, prima di un'invalidante caduta, si era dedicata ai fornelli, per la piccola comunità delle suore, godendo di preparare bene e con finezza ogni cosa. Amante del lavoro, godeva di poter far contenti quanti fruivano del suo servizio; la sua gioia era la gioia altrui. Soprattutto, suor Agrippina fu madre e maestra di vita, guida spirituale, forse non tanto a parole – che pure seppe esprimere con sapienza per consigliare, orientare, consolare, incoraggiare e sostenere – ma più ancora con la testimonianza semplice e schietta della sua stessa vita. Aperta all'incontro, sapeva ascoltare in profondità, porsi in relazione con verità, nella gioia di poter offrire speranza e fiducia. L'affetto donato con libertà di cuore veniva ampiamente ricambiato da tutti: sacerdoti, famiglie, insegnanti e personale della scuola, giovani e anziani. Nell'ultimo anno trascorso in Infermeria, suor Agrippina si è preparata all'incontro definitivo con il Signore, da

sempre amato e desiderato sopra ogni cosa. I suoi argomenti nelle conversazioni sorvolavano velocemente i problemi di salute o le inevitabili fatiche quotidiane, per concentrarsi sull'essenziale: come rimanere aperta ad accogliere la volontà di Dio, restare nel suo amore, corrispondervi con tutta sé stessa, perché l'amore non è mai pago di amare. Ora questa nostra sorella piccola, semplice, schietta e determinata nel dono, ha raggiunto la dimora della luce e della pace. Interceda per noi tutte santità di vita e zelo apostolico, in qualunque realtà ci troviamo, mentre ringraziamo il Signore per avercela donata.